



COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO

20123 Milano • Piazza Sant'Ambrogio, 21 • Telefono: +39.02.8056301 (r.a.) • Fax: +39.02.72000356 • [info@geometri.mi.it](mailto:info@geometri.mi.it) • [www.geometri.mi.it](http://www.geometri.mi.it)

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015-2017

Delibera consiliare del 17 Dicembre 2015

# Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione 2015 - 2017

Adottato in data 17.12.2015 con deliberazione n. 5 del Consiglio Direttivo del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano.

Publicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

Collegio Geometri e Geometri Laureati della  
Provincia di Milano

PIAZZA SANT'AMBROGIO 21 - MILANO



## COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO

20123 Milano • Piazza Sant'Ambrogio, 21 • Telefono: +39.02.8056301 (r.a.) • Fax: +39.02.72000356 • info@geometri.mi.it • www.geometri.mi.it

### INDICE

<b>1. Introduzione</b>	pag. 3
<b>2. Classificazione delle attività e organizzazione del Collegio</b>	pag. 3
<b>3. Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione</b>	pag. 3
3.1 Obblighi del dipendente	pag. 4
<b>4. Gestione del Rischio – attività sensibili alla corruzione</b>	pag. 4
4.1 Aree di rischio	pag. 4
4.2 Modalità di valutazione delle aree di rischio	pag. 5
4.3 Probabilità del rischio e indici di valutazione del rischio	pag. 5
<b>5. Strumenti di Controllo e prevenzione della corruzione</b>	pag. 7
5.1 Formazione del personale	pag. 7
5.2 Obblighi di informazione	pag. 7
5.3 Disposizioni in merito alla rotazione del personale	pag. 8
5.4 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	pag. 8
5.5 Astensione in caso di conflitto di interesse	pag. 8
5.6 Inconferibilità e incompatibilità	pag. 8
5.7 Codice di comportamento	pag. 9
<b>6. Obblighi di trasparenza</b>	pag. 9
<b>7. Misure ulteriori di Prevenzione della Corruzione già attive</b>	pag. 9
<b>8. Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano</b>	pag. 9
<b>9. Adeguamento del Piano e clausola di rinvio</b>	pag. 9
<b>10. Entrata in vigore</b>	pag.10



## COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO

20123 Milano • Piazza Sant'Ambrogio, 21 • Telefono: +39.02.8056301 (r.a.) • Fax: +39.02.72000356 • info@geometri.mi.it • www.geometri.mi.it

### 1. INTRODUZIONE

In attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” il Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano è tenuto a redigere un Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi atti a prevenire detto rischio. Il Piano ha validità per il triennio 2015 – 2017 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio da parte del Responsabile della Prevenzione della corruzione dell’Ente e Responsabile per la Trasparenza.

Il Piano viene pubblicato nella sezione “Consiglio Trasparente” del sito istituzionale del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano e contiene una mappatura delle attività del Collegio che potrebbero essere maggiormente esposte al rischio di corruzione e, la previsione degli strumenti che l’ente intende adottare per la prevenzione di tale rischio.

In tal senso, importanza fondamentale riveste la Legge 6 novembre 2012, n. 190 – recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” – in virtù della quale la trasparenza degli atti e delle informazioni è divenuta indispensabile nella prospettiva di lotta alla corruzione.

Tale intervento normativo, che ha introdotto l’obbligo per le Amministrazioni pubbliche di adottare i Piani di Prevenzione della Corruzione, ha inoltre delegato il Governo ad emanare un Decreto Legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni. Infatti, in virtù della citata delega, è stato emanato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, che ha dettato nuove norme in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni della P.A. e che ha ribadito – sulla linea tracciata dal D.Lgs. 150/2009 – il principio secondo cui deve essere assicurata l’accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni.

Per gli Ordini e Collegi professionali è intervenuta la delibera n. 145/2014 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con la quale i medesimi Enti sono stati considerati destinatari delle disposizioni normative sopra citate.

### 2. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA’ E ORGANIZZAZIONE DEL COLLEGIO

Il Collegio è un Ente Pubblico non economico dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e del Ministero della Giustizia. Il Collegio opera istituzionalmente attraverso un Consiglio Direttivo (composto da 15 Consiglieri) e dalla struttura amministrativa composta da 4 dipendenti.



## COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO

20123 Milano • Piazza Sant'Ambrogio, 21 • Telefono: +39.02.8056301 (r.a.) • Fax: +39.02.72000356 • info@geometri.mi.it • www.geometri.mi.it

### 3. SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO E ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nonostante la previsione normativa concentri in capo al Responsabile la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (art. 1 comma 12 L. 190/2012) tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione.

Il Responsabile della prevenzione e corruzione svolge le seguenti funzioni:

- a) Propone al Consiglio Direttivo il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e i relativi aggiornamenti;
- b) Verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità anche tenendo conto delle proposte formulate dai dipendenti;
- c) Propone modifiche del piano anche in corso dello stesso qualora ne ravveda l'esigenza o se intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività del Collegio;
- d) Verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs 8 aprile 2013, n. 39;
- e) Cura la diffusione del Codice di comportamento all'interno del Collegio;
- f) Segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- g) Deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato od a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e informa l'ANAC;
- h) Presenta la relazione annuale;
- i) Definisce procedure per formare dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può chiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono anche solo potenzialmente costituire fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

#### 3.1 Obblighi del dipendente

Tutti i dipendenti devono:

- a) Partecipare al processo di gestione del rischio;
- b) Osservare le misure contenute nel Piano segnalando eventuali illeciti conflitti di interesse;
- c) Segnalare le situazioni di illecito;
- d) Mantenere il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- e) Sono sottoposti a procedimento disciplinare qualora violino le misure di prevenzione previste dal Piano.



## COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO

20123 Milano • Piazza Sant'Ambrogio, 21 • Telefono: +39.02.8056301 (r.a.) • Fax: +39.02.72000356 • info@geometri.mi.it • www.geometri.mi.it

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione devono osservare le misure contenute nel piano e segnalare le situazioni di illecito.

### 4. GESTIONE DEL RISCHIO

In osservanza di quanto disposto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, si è provveduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo.

#### 4.1 Aree di rischio

A titolo di primo impianto, sono oggetto di particolare monitoraggio le seguenti attività:

- a) le assegnazioni di forniture e servizi;
- b) il conferimento di incarichi speciali e consulenze;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d) le attività che comportano l'adozione di provvedimenti relativi alla tenuta dell'Albo e del Registro del Tirocinio;
- e) gestione procedimenti disciplinari;
- f) le procedure di selezione e di valutazione del personale; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- g) crediti formativi, attestazioni abilitanti e altri provvedimenti ampliativi privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari.
- h) il rilascio di documenti che presuppongano la verifica del possesso di titoli del richiedente;
- i) la gestione di: pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica;
- j) gestione del personale;
- k) la gestione del servizio Cassa di previdenza.

Il monitoraggio ai fini della prevenzione della corruzione interessa anche:

- a) le materie in generale oggetto di incompatibilità e inconfiribilità (incarichi amministrativi di vertice, incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico;
- b) pareri e/o valutazioni in materia di onorari e compensi professionali
- c) il comportamento del personale dipendente

Tale elenco potrà essere incrementato, con provvedimento del responsabile, durante il corso di validità del piano, con altre attività ritenute esposte a rischio.

#### 4.2 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per ogni processo verranno individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi e le misure di prevenzione da porre in atto. La valutazione del grado di rischio sarà condotta con riferimento al rischio attuale di ogni processo, ovvero prima dell'applicazione delle ulteriori



## COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO

20123 Milano • Piazza Sant'Ambrogio, 21 • Telefono: +39.02.8056301 (r.a.) • Fax: +39.02.72000356 • info@geometri.mi.it • www.geometri.mi.it

misure di prevenzioni indicate dal Piano stesso. L'analisi è stata realizzata applicando gli indici di valutazione del rischio indicati nell'allegato 5 del P.N.A.

L'impatto è stato valutato in termini di:

Impatto economico

Impatto organizzativo

Impatto reputazionale

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

### 4.3 Probabilità del rischio e indici di valutazione del rischio

Per ogni attività esposta a rischio è attribuito un valore numerico, la cui media finale rappresenta la stima della probabilità che il rischio si verifichi.

- **Discrezionalità del processo** (più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio): valore da **1 a 5**;
- **Rilevanza esterna** (Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amm.ne di riferimento): valore da **2 a 5** - valore 2, se il destinatario finale è un ufficio interno – 5, se il risultato del processo è rivolto all'esterno;
- **Complessità del processo** (si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amm.ni in fasi successive per il conseguimento del risultato): valore da **1 a 5** - valore 1, se il processo coinvolge una sola p.a. – 3 se il processo coinvolge più di 3 amm.ni – 5 se il processo coinvolge più di 5 amm.ni;
- **Valore economico** (Impatto economico del processo): valore da **1 a 5** - valore 1 se ha rilevanza esclusivamente interna – valore 3 se comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es.: concessione borse di studio per studenti) – valore 5 se comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento appalto);
- **Frazionabilità del processo** (il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato): valore da **1 a 5**
- **Controlli** (il tipo di controllo applicato al processo è adeguato a neutralizzare il rischio): valore da **1 a 5** - a partire dal livello 1 se il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione – 3 se è efficace al 50% - 5 se il rischio rimane indifferente.

### Valore dell'impatto

L'impatto si misura in termini di impatto organizzativo, economico, reputazionale e di immagine. La media finale dei valori rappresenta la stima finale dell'impatto

- **Impatto organizzativo** (tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo in esame, tanto maggiore sarà l'impatto): **valore da 1 a 5** - 1 fino a 20% - 2 fino a 40% - 3 fino a 60% - 4 fino a 80% - 5 fino a 100%;



## COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO

20123 Milano • Piazza Sant'Ambrogio, 21 • Telefono: +39.02.8056301 (r.a.) • Fax: +39.02.72000356 • info@geometri.mi.it • www.geometri.mi.it

- **Impatto economico** (se nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti della p.a. o sono state pronunciate sentenze di risarcimento danni nei confronti della p.a.): **valore da 1 a 5**
- **Impatto reputazionale** (se nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto episodi di corruzione): **valore da 0 a 5** – 2 stampa locale – 3 stampa nazionale – 4 stampa locale e nazionale – 5 stampa locale, nazionale e internazionale;
- **Impatto organizzativo, economico e sull'immagine** (dipende dal livello nel quale può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio o basso) ovvero la posizione/ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione: **valore da 1 a 5** – 1 addetto – 2 collaboratore o funzionario – 3 dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o organizzativa – 4 dirigente di ufficio generale – 5 capo dipartimento/segretario generale.

La media finale del valore della probabilità e la media finale del valore dell'impatto sono stati moltiplicati ottenendo così il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

### **Ponderazione del rischio**

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo si è proceduto alla ponderazione, definendo cioè, una graduatoria dei rischi, in base al livello di rischio più o meno elevato. La classifica del livello di rischio è stata poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi. Per far ciò si precisa che i processi sono stati considerati più o meno a rischio secondo la tabella di valutazione di seguito riportata.



## COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO

20123 Milano • Piazza Sant'Ambrogio, 21 • Telefono: +39.02.8056301 (r.a.) • Fax: +39.02.72000356 • info@geometri.mi.it • www.geometri.mi.it

Tabella di valutazione:

Livello di rischio	Classificazione e identificazione del rischio
R=0	<b>Rischio ASSENTE</b>
R da 1 a 5	<b>Rischio ACCETTABILE</b> Il rischio è sostanzialmente controllato; la pesatura ha evidenziato un adeguato livello di prevenzione e delle misure organizzativa già poste in essere.
R da 5 a 10	<b>Rischio INTERMEDIO</b> Il rischio è parzialmente non controllato. Il sistema preventivo deve essere implementato. Fondamentale il controllo nel tempo dell'effettiva prevenzione.
R da 10 a 25	<b>Rischio ELEVATO</b> Il rischio è sostanzialmente non controllato. L'Ente deve adottare misure preventive idonee, valutando la possibilità di intervenire anche in fase di organizzazione istituzionale.

L'analisi e la valutazione dei processi sono riportate nella Tabella 1, allegata al presente Piano.

### 5. STRUMENTI DI CONTROLLO E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In conformità a quanto richiesto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, il Collegio adotta le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento alle fasi sia di formazione sia di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte al rischio.

#### 5.1 Formazione del personale

La disciplina relativa alla formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione andrà inserita nel piano annuale delle iniziative formative. Si prevede, pertanto, l'individuazione di adeguati percorsi di formazione strutturati sia a livello generale, coinvolgendo tutti i dipendenti e relativa all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità, sia a livello specifico, coinvolgendo il Responsabile della prevenzione della corruzione e i dipendenti addetti alle aree di rischio.

#### 5.2 Obblighi di informazione

I dipendenti informano tempestivamente il responsabile della prevenzione e corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano. I dipendenti che





## COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO

20123 Milano • Piazza Sant'Ambrogio, 21 • Telefono: +39.02.8056301 (r.a.) • Fax: +39.02.72000356 • info@geometri.mi.it • www.geometri.mi.it

svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile qualsiasi anomalia accertata e le motivazioni della stessa.

Il Collegio è tenuto a dare applicazione alle disposizioni dell'art. 54 bis del D. Lgs 30 marzo 2001, n. 165, in materia di riservatezza della segnalazione degli illeciti. Il Responsabile può anche tenere conto di segnalazioni che provengono da eventuali portatori esterni al Collegio purchè non anonimi, che evidenzino situazioni di anomalie e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

### 5.3 Disposizioni in merito alla rotazione del personale

La rotazione del personale è attuata in considerazione della competenza professionale del personale. Nei casi in cui si proceda all'applicazione del principio della rotazione del personale si provvede a dare adeguata informazione al personale stesso ed eventualmente alle organizzazioni sindacali. Atteso comunque che al momento il ridotto numero di dipendenti in servizio presso l'Ente non permette, salvo ottenere un notevole abbassamento dei livelli di efficienza dell'Ente, di osservare tale specifica indicazione.

### 5.4 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

L'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001 disciplina la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito e chiunque all'interno dell'Ente – dipendente o collaboratore a qualsiasi titolo – ha l'onere di segnalare tempestivamente al Responsabile atti e/o fatti illeciti o violazioni alle norme di comportamento di cui è venuto a conoscenza. Il Responsabile, valutato il singolo caso, effettuerà la dovuta informativa. Eventuali segnalazioni anonime non sono ammesse a meno che non conducano a fatti e situazioni agevolmente verificabili.

La segnalazione al Responsabile può avvenire in forma aperta o riservata (identità del segnalante conosciuta solo da chi riceve la segnalazione). Il dipendente che denuncia condotte illecite o fatti rilevanti connessi a rischi, comportamenti, irregolarità a danno dell'interesse pubblico, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro, per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Fanno eccezione i casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della L. 241/1990 e s.m.i.

Nel caso in cui, a seguito di una segnalazione, scaturisca un procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata. L'identità può essere rivelata nel caso in cui sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

### 5.5 Astensione in caso di conflitto d'interessi

I dipendenti e i componenti dell'organo di indirizzo politico devono, nei loro rapporti esterni con clienti/fornitori/contraenti e concorrenti, etc., comunque, curare gli interessi dell'Ente rispetto ad ogni altra situazione che possa concretizzare un vantaggio personale anche di natura non patrimoniale. I dipendenti e i componenti dell'organo di indirizzo politico destinati a



## COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO

20123 Milano • Piazza Sant'Ambrogio, 21 • Telefono: +39.02.8056301 (r.a.) • Fax: +39.02.72000356 • info@geometri.mi.it • www.geometri.mi.it

operare nei settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione devono astenersi, in caso di conflitto d'interessi, dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività ai sensi dell'articolo 6 bis della legge n. 241/90 e dell'art. 6 del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale.

Il Collegio recepisce quanto disposto all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 e assicura il rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse di cui all'art. 1, comma 41 della L. 190/2012 e agli artt. 6 e 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici.

### 5.6 Inconferibilità e incompatibilità

Il Responsabile cura che nell'amministrazione siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, ove applicabili. A tal fine, il Responsabile svolge le attività di cui all'art. 15 del medesimo decreto legislativo. La causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra loro. Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il Responsabile della prevenzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato.

### 5.7 Codice di comportamento

Al fine di garantire l'applicazione delle disposizioni introdotte dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni", il Collegio provvederà ad adottare e pubblicare il codice di comportamento per i dipendenti che andrà a rafforzare e completare il regolamento interno già approvato in data 27 febbraio 2014. Qualunque violazione del codice di comportamento dovrà essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta.

Tale Codice enuncia alcune misure comportamentali ritenute di maggiore sensibilità per l'Ente e costituisce una misura trasversale di prevenzione della corruzione al cui rispetto sono tenuti i dipendenti ed, in quanto compatibili, gli organi politici, i consulenti e i soggetti esterni che a qualunque titolo collaborano con l'Ente.

## 6. OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il Collegio assicura la massima trasparenza amministrativa, garantendo la corretta e completa applicazione del decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte della P.A., come previsto dall'art. 1, comma 35, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, e dall'art. 18 della Legge 7 agosto 2012, n. 134.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila che la pubblicazione nella apposita sezione "Consiglio Trasparente" venga effettuato come previsto dal programma.



## COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO

20123 Milano • Piazza Sant'Ambrogio, 21 • Telefono: +39.02.8056301 (r.a.) • Fax: +39.02.72000356 • info@geometri.mi.it • www.geometri.mi.it

Strumento essenziale per la realizzazione della misura in esame è il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, finalizzato a garantire un adeguato livello di trasparenza e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

### 7. MISURE ULTERIORI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE GIÀ ATTIVE

Tra le misure di prevenzione della corruzione già attive presso il Collegio, realizzate anche antecedentemente all'emanazione della norma specifica, si trovano la gestione informatizzata del protocollo, la tracciabilità dei flussi finanziari, la pubblicazione annuale dei bilanci nell'area riservata degli iscritti.

### 8. CRONOPROGRAMMA E AZIONI CONSEGUNETI ALL'ADOZIONE DEL PIANO

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, il Collegio si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate e i tempi previsti:

- Diffusione del presente piano tra gli uffici del Collegio e pubblicazione sul sito web – contestualmente all'entrata in vigore del Piano

### 9. ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività del Collegio. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale del Collegio nella sezione "Consiglio Trasparente" nonché tramite la distribuzione a ciascun dipendente.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, Legge 6 novembre 2012, n.190, il D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33 e il D. Lgs 8 aprile 2013, n. 39.



## COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MILANO

20123 Milano • Piazza Sant'Ambrogio, 21 • Telefono: +39.02.8056301 (r.a.) • Fax: +39.02.72000356 • [info@geometri.mi.it](mailto:info@geometri.mi.it) • [www.geometri.mi.it](http://www.geometri.mi.it)

### 10. ENTRATA IN VIGORE

**Il presente piano entra in vigore il 17 dicembre 2015**

Tabella 1- Allegato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - 2015/2017

Allegato al Piano triennale per la prevenzione della corruzione anno 2015 - 2017													
ANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI													
VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DEL PROCESSO													
a) Area di rischio: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, modalità di selezione													
PROCESSO	Indici valutazione probabilità						Indici valutazione impatto					Livello di rischio	
	D1	D2	D3	D4	D5	D6	D7	D8	D9	D10	Probabilità Media punteggi da D1 a D6		Impatto Media punteggi da D7 a D10
assegnazioni di forniture e servizi	3	5	3	5	1	1	2	1	0	5	3,00	2,00	6,00
indagini di mercato per acquisizione servizi e forniture (ex art. 125, co. 11, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)	3	5	1	5	1	1	2	1	0	5	2,67	2,00	5,33
Affidamenti diretti per acquisizione servizi e forniture (ex art. 125, co. 11, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)	3	5	1	5	1	1	2	1	0	5	2,67	2,00	5,33
il conferimento di incarichi speciali e consulenze	3	5	1	3	1	1	1	1	0	5	2,33	1,75	4,08
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;	3	2	1	1	1	1	1	1	0	5	1,50	1,75	2,63
provvedimenti relativi alla tenuta dell'Albo e del Registro del Tirocinio;	1	5	3	1	1	1	2	1	0	2	2,00	1,25	2,50

Tabella 1- Allegato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - 2015/2017

gestione procedimenti disciplinari;	2	5	3	1	1	1	1	1	1	1	0	5	2,17	1,75	3,79
selezione e valutazione del personale; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;	2	2	1	5	1	1	1	1	1	1	0	5	2,00	1,75	3,50
crediti formativi, attestazioni abilitanti e altri provvedimenti ampliati privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari.	1	5	1	1	1	1	2	1	1	0	2	2	1,67	1,25	2,08
rilascio di documenti che presuppongano la verifica del possesso di titoli del richiedente;	1	5	3	1	1	1	2	1	1	0	2	2	2,00	1,25	2,50
gestione pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica;	2	5	3	5	1	1	1	1	1	0	3	3	2,83	1,25	3,54
Gestione del personale	3	2	1	3	1	3	1	1	1	0	3	3	2,17	1,25	2,71
gestione del servizio Cassa di previdenza.	3	5	3	1	1	3	3	1	1	0	2	2	2,67	1,50	4,00